



Organizziamo la speranza

Iniziativa in favore delle aree ad alto rischio di povertà educativa e vulnerabilità

Con i Bambini

Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile"

Legge 28 dicembre 2015 n. 208 articolo 1, comma 392

1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INIZIATIVA

1.1 Premessa

Con i Bambini impresa sociale (d'ora in poi 'Con i Bambini'), costituita il 20 giugno 2016 e interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud, è stata individuata da Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa), in base al protocollo di intesa sottoscritto tra Acri e Governo, come soggetto attuatore del 'Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile' ('Fondo'). Lo stesso protocollo di intesa prevede che le linee di indirizzo e gli orientamenti per l'utilizzo del Fondo siano affidate a un "Comitato di indirizzo strategico".

L'istituzione del Fondo costituisce un'importante sperimentazione per costruire una strategia complessiva nazionale, alimentata e ispirata dalle migliori esperienze territoriali, di lotta alla povertà educativa di bambini, bambine, ragazze e ragazzi, con effetti di lungo periodo.

Con la presente iniziativa nazionale 'Con i Bambini' intende avviare una sperimentazione in «aree socio-educative strategiche» (d'ora in avanti anche 'ASES'), territori urbani con alta concentrazione di povertà educativa ed elevata vulnerabilità socio-economica, tenendo conto del repertorio di esperienze positive e 'buone prassi' che il Fondo ha innescato a partire dal 2016 e delle azioni pubbliche finalizzate al medesimo obiettivo, in particolare dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché da altri soggetti, sia pubblici sia privati, impegnati nel contrastare la povertà educativa.

L'elenco delle ASES cui il bando è rivolto (par. 1.4) è stato determinato tenendo conto degli indicatori socio-economici di vulnerabilità dei territori, delle indicazioni fornite dagli enti locali, dalle regioni, dagli ambiti territoriali sociali, dai rappresentanti del terzo settore e delle fondazioni di origine bancarie e dalle riflessioni svolte in seno al gruppo di lavoro istituito dal Comitato di indirizzo strategico del Fondo.

L'elenco delle ASES non intende essere esaustivo, né definire una classifica di vulnerabilità delle aree del Paese, ma garantire un'adeguata distribuzione sul territorio nazionale di un primo significativo numero di sperimentazioni in aree di grave povertà educativa e difficoltà per bambini, ragazzi, famiglie, comunità tale da favorire, grazie a un'esperienza nazionale di qualità, modelli di intervento replicabili.

Le risorse complessivamente messe a disposizione per l'iniziativa sono pari a **50 milioni di euro**.

1.2 Contesto

La povertà educativa è definita come la privazione, subita da bambini e adolescenti, della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. È una negazione di fatto dei diritti internazionalmente affermati¹.

Diverse indagini² e i dati Invalsi 2022 dimostrano come risultati di apprendimento più bassi si registrano tra allievi e studenti che provengono da contesti socio-economico-culturali più sfavorevoli. I più recenti dati sulla povertà assoluta, relativi all'anno 2021, indicano che in Italia i minorenni che vivono questa condizione, in cui non si accede a un paniere di beni e servizi ritenuti essenziali a conseguire nel contesto italiano uno standard di vita minimamente accettabile, risultano pari a circa 1,4 milioni, ossia il 14,2% della popolazione minorile residente. Inoltre, i dati indicano che in Italia i minorenni che vivono in condizione di povertà relativa sono oltre 2 milioni, pari al 22% della popolazione minorile residente. Accanto alla povertà economica si affianca anche una povertà sociale e relazionale determinata da condizioni di fragilità della coppia genitoriale o di un

¹ Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Report of the Open Working Group of the General Assembly on Sustainable Development Goals*, New York 2014; si veda in particolare l'obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti e relativi traguardi <url: <https://digitallibrary.un.org/record/778970?ln=en&v=pdf>, ultima consultazione: 02/05/2024>.

² Si veda tra le altre il Documento di studio e proposta pubblicato nel giugno 2022 dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, *La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale* (<url: <https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/2022-06/dispersione-scolastica-2022.pdf>, ultima consultazione: 02/05/2024>).

genitore, con difficoltà di accudimento dovute a problematiche individuali (dalla difficoltà nella gestione quotidiana della situazione di privazione multi-dimensionale al disagio psicologico e ai disturbi psichiatrici, ecc.) o sociali (precarità di lavoro, reddito, abitazione, nonché nelle reti relazionali, dipendenze, commissione di reati, ecc.). Per quanto riguarda i percorsi di apprendimento, secondo una recente indagine longitudinale del Ministero dell'istruzione e del merito³, che ha preso in considerazione il periodo compreso tra il 2012 e il 2022, dei 583.644 alunni presenti in classe il primo anno di corso a settembre 2012, nel 2022 avevano abbandonato il sistema scolastico, senza conseguire un titolo di studio in regola o in ritardo, 96.177 alunni, pari al 16,5% del contingente iniziale. Tali dati, affiancabili a quelli sugli "early school leavers", vanno integrati con quelli sui livelli di apprendimento, anche in relazione con la condizione sociale delle famiglie, che ne confermano la gravità⁴. Anche la quota dei cosiddetti NEET, secondo gli ultimi dati Istat (2023), si attesta al 20% di giovani dai 15 ai 29: quasi 1,7 milioni di ragazzi e ragazze.

Rispetto ai fenomeni di coinvolgimento dei minorenni nei circuiti dell'illegalità, un'analisi degli elementi statistici tratti dalla banca dati interforze e afferenti alle segnalazioni di minorenni di età compresa tra i 14 e i 17 anni, denunciati e/o arrestati su tutto il territorio nazionale (si veda Report criminalità minorile, ottobre 2023), segnala un aumento complessivo del 15,34% delle segnalazioni (28.196 nel 2010 e 32.522 nel 2022). Sul tema della criminalità minorile, in base ai dati recenti (settembre 2023) si osserva che i minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale della Giustizia minorile sono 19.531, di cui il 43,6% è rappresentato da under 18 (a sua volta costituito per il 78% da minorenni di nazionalità italiana).

Fin qui si sono presi in esame gli studi e le analisi sulla povertà dei minorenni. Va però ricordato che tali fonti rappresentano la prospettiva dell'adulto e che questa non coincide con quella del bambino. Per tale ragione è necessario aprire all'ascolto dei bambini e degli adolescenti sui temi che riguardano la loro quotidianità e il loro vissuto. Inoltre, la condizione di povertà economica nell'infanzia non preclude automaticamente la crescita e lo sviluppo di attitudini, talenti e aspirazioni, non essendo la povertà di reddito l'unico fattore che incide sul benessere del bambino, ma che è necessario investire per rimuoverla così da non rappresentare un fattore limitante delle potenzialità di ciascun bambino e ragazzo.

La conformazione delle realtà urbane, i processi demografici in corso, trasformazioni profonde dell'humus culturale delle comunità nonché una crescente fragilità nelle competenze educative degli adulti producono processi di smarrimento precoce, de-motivazione, ecc., entro una frammentazione delle relazioni e isolamento sociale nei quali una lieve difficoltà emotiva e comportamentale può trasformarsi in una condizione gravemente danneggiante.

L'efficacia delle politiche si amplifica quando le azioni e gli interventi sono rivolti a territori omogenei e circoscritti affrontando bisogni e necessità puntuali e specifiche. In molti territori si tratta quindi di costruire dei presidi stabili di servizi e legalità, garantendo continuità alle funzioni pubbliche esercitate, alla capacità di creare relazioni e di generare processi di cambiamento.

L'esperienza del Fondo dimostra la centralità della comunità educante ovvero di un'azione educativa che riconosca pienamente alla scuola il suo ruolo di "primo presidio della Repubblica" ma che vada oltre, creando, in ogni territorio, una comunità che educa e assume, nei suoi singoli attori, specifiche responsabilità educative. Essa deve non solo offrire istruzione, ma essere capace di invertire la rotta dell'esclusione, inverando diritti non fruiti, raggiungendo ogni minore escluso con un'offerta di sviluppo personale. Le comunità educanti sono le alleanze, con finalità educative, che uniscono - in un determinato territorio - scuole, enti locali, enti di terzo settore, parrocchie, volontariato, in una responsabilità civica educativa diffusa. Nell'attuale fase storica si assiste al rischio di approfondire le differenze territoriali nella capacità di offerta di servizi socio-educativi, non solo tra nord e sud del paese, ma anche tra aree povere e aree benestanti delle stesse città.

³ L'analisi, curata dall'Ufficio di Statistica del Ministero, prende come riferimento i dati tra gli aa.ss. 2011/2012 e 2021/2022 (<[url: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Focus_Analisi_longitudinale_dispersione_aa.ss+1213_2122.pdf/79d95ceb-3fbb-4f57-b96a-9594bf7d9413?version=1.0&t=1703761486369](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Focus_Analisi_longitudinale_dispersione_aa.ss+1213_2122.pdf/79d95ceb-3fbb-4f57-b96a-9594bf7d9413?version=1.0&t=1703761486369), ultima consultazione: 02/05/2024>).

⁴ Si vedano i Rapporti prove INVALSI 2023 (in particolare pp. 127-130) e 2024 (pp. 154-156) (<[url: https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2023/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202023.pdf](https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2023/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202023.pdf); https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2024/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto%20Prove%20INVALSI%202024.pdf, ultima consultazione: 15/07/2024>).

Le comunità educanti dei territori destinatari dell’iniziativa sono chiamate a sviluppare, con il contributo di tutti i suoi attori, interventi di ampio respiro per il miglioramento e l’arricchimento dell’offerta socio-educativa in termini innanzitutto di istruzione e apprendimento formale, tenendo conto delle buone pratiche sperimentate, evitando sovrapposizioni e curando l’integrazione con i progetti in corso.

1.3 Obiettivo generale

Con l’iniziativa «Organizziamo la speranza» si intende sperimentare interventi multi-dimensionali nelle «aree socio-educative strategiche» (ASES), territori urbani caratterizzati da alti indici di povertà, disagio e criminalità. L’obiettivo è produrre un significativo e visibile miglioramento in termini di opportunità socio-educative e di benessere di bambini, bambine e adolescenti, contribuendo alla riduzione della povertà socio-educativa minorile e, sul lungo periodo, a maggiori possibilità di mobilità sociale nell’età adulta e al pieno esercizio della cittadinanza.

Per raggiungere tale obiettivo si intende potenziare le capacità delle comunità educanti di questi territori di agire, reagire, programmare e gestire situazioni complesse, individuando priorità e relative soluzioni condivise. Si sollecitano, in particolare, le realtà del terzo settore, *in primis* quelle radicate nel territorio di riferimento, a costruire modalità stabili di lavoro integrato, con tutti gli *stakeholder* pubblici e privati, affinché le reti educative possano costituire un motore di sviluppo economico, culturale e sociale, facendo leva sulle risorse interculturali e di attivazione civica presenti nell’area.

1.4 Aree di intervento

Le 15 «aree socio-educative strategiche» sono individuate, senza pretesa di una definizione classificatoria ed esaustiva dei criteri di disagio, esclusione e vulnerabilità sociale, tenendo conto dei dati disponibili sulle forme di povertà sociale, economica ed educativa e sul rischio di coinvolgimento di famiglie e di minori in attività illegali, criminali e violente⁵, nonché delle indicazioni raccolte da parte di Regioni, Ambiti territoriali sociali (di seguito ATS) e Comuni.

Le ASES sono porzioni di territorio all’interno delle grandi aree metropolitane e urbane del Paese in cui la marginalità e la prossimità o il coinvolgimento nei circuiti dell’illegalità, pur non riguardando esclusivamente i minorenni, rischiano tuttavia di avere proprio sui minori i maggiori effetti in termini di “condizionamento negativo” rilevanti e duraturi, lesivi dei loro diritti e dei percorsi di crescita.

Le 15 ASES oggetto di intervento, individuate insieme con le regioni, i comuni e gli ATS interessati, sono:

Città	ASES
Bari	Carbonara, Ceglie, Loseto, S. Rita
Bologna	San Donato - San Vitale
Cagliari	Borgo Sant’Elia, Nuovo Borgo Sant’Elia, San Michele, Mulinu Becciu, Is Mirrionis, Tuvixeddu - Tuvumannu
Caivano	Caivano
Catania	Centro storico
Firenze	Mantignano – Ugnano - Sollicciano, San Bartolo a Cintoia, San Jacopino, Cascine
Foggia	Rione Candelaro, Rione Biccari, Borgo Croci

⁵ In particolare, sono stati presi come riferimento, dove disponibili, i valori dell’indice di vulnerabilità sociale e materiale ISTAT e le informazioni derivanti dal lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie.

Città	ASES
Genova	Cornigliano - Sampierdarena, Ca' Nuova (all'interno di CEP)
Milano	Villapizzone, Quarto Oggiaro
Napoli	San Giovanni a Teduccio, Barra
Padova	Pontevigodarzere, Mortise, Torre, Ponte di Brenta, Palestro
Palermo	Palazzo Reale - Monte di Pietà, Tribunali - Castellammare (I circoscrizione)
Reggio Calabria	San Giorgio – Modena - San Sperato
Roma	San Basilio, Tor Cervara
Torino	Quartiere Mirafiori Sud

1.5 Caratteristiche dell'intervento

Le singole iniziative sostenute (progetti) saranno l'esito di un innovativo percorso di progettazione, condiviso da un'ampia rete tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni private dei territori di intervento: gli ambiti territoriali sociali, le amministrazioni comunali e i servizi sociali, educativi e sanitari di riferimento, le regioni, le scuole, gli uffici scolastici regionali, le forze dell'ordine, i tribunali dei minorenni e gli enti territoriali della giustizia minorile, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi, le fondazioni di origine bancaria e gli altri enti filantropici. La rete territoriale, così determinata, potrà e dovrà garantire una risposta coordinata, efficace e integrata a supporto di bambini, ragazzi e famiglie vulnerabili, favorire il coordinamento e la complementarità tra politiche e servizi che intervengono sul territorio e attivare inedite forme di *governance* locali, interistituzionali e intersettoriali, al fine di favorire una più efficace presa in carico delle situazioni di rischio e vulnerabilità.

In tale cornice, le iniziative che saranno sostenute dal Fondo avranno carattere di «addizionalità» e concorreranno a cambiare le condizioni di esclusione e povertà dei territori individuati. Un passaggio di grande importanza sarà quello teso a ideare, progettare, rafforzare nel tempo gli spazi educativi comunitari / di prossimità in ciascuna area socio-educativa strategica, luoghi di aggregazione e dialogo (già operanti e da rafforzare o di nuova attivazione). L'esperienza, infatti, suggerisce che i quartieri in crisi cambiano anche in virtù di spazi dedicati ad azioni educative molteplici, al rafforzamento dei processi di apprendimento, al supporto della genitorialità e del civismo educativo, al sostegno della socialità e del protagonismo di bambini e ragazzi, all'ascolto competente di minori e genitori, alla cura della relazione educativa, ai percorsi e alle iniziative di responsabilizzazione progressiva verso persone e luoghi durante gli anni della crescita, alla cura del bello.

Le aree socio-educative strategiche intendono attivare un cambiamento di prospettiva del territorio coinvolto, generando speranza, attivando ogni potenzialità positiva. Pertanto le iniziative messe in campo, attraverso un insieme poliedrico di interventi ed azione e anche attraverso spazi educativi che assumano una significativa dimensione operativa e anche simbolica lavoreranno per migliorare le competenze educative di ognuno e della cittadinanza nel suo insieme, l'apprendimento multi-dimensionale, la continuità tra apprendimento fuori scuola e a scuola secondo i migliori modelli di comunità educante e nel rispetto dei diversi ruoli e delle differenti funzioni, nonché il dialogo, la cooperazione e la continuità tra tutte le attività educative di quartiere, che operano nei diversi luoghi, dedicate a formazione, sport e alle molte forme della creatività, scoperta e laboratorialità. Nel farlo, nelle ASES si intendono migliorare le competenze della stessa comunità educante, promuovendo l'inter-professionalità, il dialogo tra educazione a casa, a scuola e fuori scuola e la riflessione adulta condivisa sul come si impara e si cresce. Al contempo, con le ASES, costruite in modo partecipativo, si intende porre particolare attenzione agli aspetti che riguardano la partecipazione civica dedicata alla rigenerazione e riqualificazione urbana, ambientale e sociale come fattori indispensabili per favorire e incentivare la cultura del rispetto e della legalità.

Per garantire un intervento efficace, pertanto, è importante che le azioni previste nei progetti si integrino in modo sinergico e coerente, anche se riguardano ambiti tematici differenti, e non rappresentino una semplice lista di interventi da realizzare nell'area individuata. Facendo leva sulle esperienze già in atto sul territorio e valorizzando le risorse e le competenze esistenti, è possibile, infatti, massimizzare il patrimonio materiale e immateriale a disposizione e costruire un percorso di sviluppo socio-economico duraturo, evitando sovrapposizioni e accogliendo, ove se ne crei l'occasione, ulteriori risorse, provenienti da fondazioni bancarie o altri donatori, nella logica dell'integrazione pubblico-privato degli investimenti mirati a sussidiarietà solidale.

Nella riflessione sulle priorità di intervento e sulla progettazione in ciascuna area socio-educativa strategica individuata, svolta in primo luogo nell'ambito degli organismi di collaborazione che saranno istituiti a livello territoriale (cabine di regia territoriale, cfr. par. 2.2), sarà cruciale il contributo, in termini di apprendimenti e di modelli di intervento, derivante dalle iniziative precedentemente finanziate dal Fondo. I più significativi ritrovati dal vasto e differenziato cantiere di lavoro attivato in tutta Italia dal 2016 ad oggi saranno resi disponibili alla riflessione delle comunità educanti sia per evitare sovrapposizioni e favorire l'integrazione con quanto esistente, sia per focalizzare priorità, strategie e modelli da mettere in campo nei nuovi percorsi progettuali.

Sarà cura di *Con i Bambini* supportare il processo di co-costruzione progettuale (cfr. punto 2.2), in ogni ASES, in modo da tener conto delle esperienze e dei ritrovati "di successo" osservati in questi anni, dell'importanza di un intervento poliedrico e integrato capace di coinvolgere i più diversi attori positivi locali, dell'attenzione metodica alle diverse età e ai differenti bisogni sia valorizzando le migliori pratiche locali già in essere sia promuovendo azioni e metodi di lavoro che hanno avuto successo nell'esperienza nazionale.

1.6 Ambiti di intervento

I progetti, così come gli interventi in essi contenuti, dovranno essere elaborati partendo dalla verifica puntuale dei servizi già attivati sul territorio da parte di altri soggetti pubblici e privati e sulla base dell'ascolto attento dei bisogni emergenti dai beneficiari e delle istanze della comunità educante.

La progettazione, avviata nella seconda fase dell'iniziativa (cfr. par. 2.2), sarà accompagnata da 'Con i Bambini' che fornirà indicazioni operative ispirate agli "indirizzi" approvati dal Comitato di indirizzo strategico del Fondo, volti a definire interventi stabili e capaci di costruire modelli accessibili e alternativi a quelli altrimenti più prossimi alla vita di bambine e bambini.

Gli interventi, in stretta sinergia con i servizi pubblici territoriali interessati, dovranno prevedere linee di azione integrate e multidimensionali, a partire dall'attivazione o dal potenziamento degli spazi educativi comunitari / di prossimità e potranno includere a titolo esemplificativo, e non esaustivo:

- il rafforzamento della capacità del sistema socio-educativo locale, attraverso la creazione di forme di *governance* locali, inter-istituzionali e inter-settoriali, di patti educativi di comunità, di integrazione e progettazione comune nonché di presa in carico delle situazioni di rischio e vulnerabilità e di rafforzamento e miglioramento delle attività di riconosciuto impatto positivo che sono già in essere nel territorio;
- l'avviamento o il potenziamento, negli spazi educativi, di occasione e percorsi di incontro, socializzazione e partecipazione per i minori e le loro famiglie e/o servizi socio-educativi finalizzati all'inclusione e all'integrazione, di servizi e dispositivi per il supporto delle famiglie e dei loro figli con attività differenti a seconda della fascia di età e degli specifici bisogni individuati, assicurando la presenza di *équipe* multiprofessionali capaci di garantire interventi di qualità socio-educativi per le età tra 0 e 17 anni, di sostegno psicologico alle diverse fragilità personali di bambini, ragazzi e famiglie, di supporto alle funzioni genitoriali, di promozione di comunità, di prevenzione sociale e sanitaria e di contrasto di dipendenze, violenze e criminalità;
- la realizzazione di azioni educative innovative e sperimentali per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la cura dell'acquisizione delle conoscenze alfabetiche, matematiche e scientifiche irrinunciabili;
- l'attivazione di dispositivi di educativa di strada con funzione di ponte per un possibile aggancio di un servizio specialistico e di supporto educativo-preventivo, con la finalità di avvicinare i destinatari nel modo più informale possibile poiché la strada rappresenta, per molti bambini e adolescenti, il luogo privilegiato della loro vita, spesso più della scuola o della casa;
- servizi di ascolto psico-pedagogici attraverso l'attivazione di sportelli di ascolto rivolti a preadolescenti e adolescenti da realizzarsi a scuola, nelle biblioteche, presso centri sportivi o parrocchiali o con l'apertura

di veri e propri spazi dedicati. Gli sportelli si collegano ai servizi sociali con i servizi sociosanitari e altre risorse attivate dal terzo settore o dal privato sociale;

- la realizzazione di percorsi di reinserimento e rieducazione civica e sociale di minorenni mediante l'azione coordinata dei servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, dei servizi sociali e sanitari delle amministrazioni locali, del terzo settore specializzato;
- il potenziamento delle competenze professionali e capacità personali e miglioramento delle condizioni operative del personale dei servizi locali e degli attori della comunità educante (educatori, genitori, operatori del privato sociale e non), con attenzione alla cura metodica dell'inter-professionalità, alla supervisione esperta delle azioni e alla riflessione formativa delle *équipe* in azione, nonché alla documentazione dei percorsi attivati al fine di garantire un rigoroso monitoraggio degli esiti in itinere e il vaglio delle valutazioni di impatto;
- l'attenzione alle differenti situazioni personali e alle fragilità specifiche (disabilità e bisogni educativi speciali, vissuti migratori, vissuti di adozione, fragilità psicologiche, dipendenze, abusi, ecc.)

Queste e altre possibili linee di intervento, opportunamente integrate grazie al lavoro di ascolto svolto nel territorio, dovranno comunque essere accomunate da alcuni aspetti fondamentali come:

- la promozione e il rafforzamento di reti territoriali stabili di cooperazione tra ambiti territoriali sociali, amministrazioni comunali, enti sovracomunali, istituti scolastici di ogni ordine e grado, servizi educativi per la prima infanzia, servizi minorili dell'amministrazione della giustizia, servizi sociali e sanitari, terzo settore, associazionismo e realtà parrocchiali, polizia municipale, forze dell'ordine, tribunali;
- essere opportunità, interventi e servizi a disposizione delle realtà territoriali, che si realizzano nella dimensione individuale e di gruppo;
- concretizzare prevalentemente proposte di natura educativa, sociosanitaria, culturale, artistica e sportiva per contrastare ogni forma di fallimento formativo ed esclusione precoce e per favorire processi di inclusione e partecipazione sociale e comunitaria, a partire dalla crescita della partecipazione dei bambini e degli adolescenti stessi ad attività di promozione del proprio territorio;
- concorrere al miglioramento delle condizioni di vivibilità e fruizione delle aree periferiche delle città, ponendo particolare attenzione agli aspetti che riguardano la riqualificazione urbana, la sostenibilità sociale e ambientale e la promozione culturale come fattori indispensabili per favorire e incentivare la cultura della salvaguardia del comune patrimonio e del rispetto della legalità.

L'efficacia dell'azione di sistema potrà essere positivamente accresciuta dall'apporto di conoscenze, competenze ed esperienze da parte di soggetti specializzati, anche esterni ai territori di intervento, in grado di influire significativamente sull'intervento proposto, contrastando anche il rischio di isolamento e chiusura dell'area in sé stessa.

1.7 Risorse finanziarie e durata

Per l'iniziativa sono complessivamente stanziati **50 milioni** di euro.

Il budget dei singoli progetti sarà definito nell'ambito della progettazione previsto nella seconda fase dell'iniziativa (par. 2.2).

Ciascun progetto potrà avere una durata minima di 36 mesi e massima di 48 mesi.

2 MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA

2.1 Prima fase dell'iniziativa: raccolta delle manifestazioni di interesse

L'iniziativa, gestita da 'Con i Bambini', sarà supportata da una cabina di regia nazionale istituita come sottogruppo del Comitato tecnico per l'elaborazione del Piano sociale nazionale all'interno della Rete della protezione e dell'inclusione sociale (di cui all'art. 21 del D. lgs. del 15/09/2017 n. 147)⁶.

La prima fase mira a coinvolgere sia gli attori, sia le istituzioni locali per avviare un'assunzione di responsabilità e un'azione condivisa della comunità educante; a tal fine 'Con i Bambini' procederà progressivamente alla raccolta delle adesioni formali da parte delle amministrazioni comunali e degli ambiti territoriali sociali coinvolti⁷. In concorso con questi ultimi sarà possibile avviare la collaborazione con le istituzioni pubbliche (regioni, scuole, giustizia minorile, prefetture, etc.) e private (fondazioni di origine bancaria, forum del terzo settore, etc.) attivamente impegnate nella programmazione e nel supporto dei processi socio-educativi territoriali.

Contemporaneamente è prevista l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte di attori territoriali qualificati (ETS) che intendono partecipare, nella seconda parte (par. 2.2), all'attività di progettazione degli interventi straordinari dedicati al sostegno delle comunità educanti nelle aree selezionate.

Gli ETS interessati dovranno, a tal fine, presentare la propria candidatura **entro le 13:00 del 17 ottobre 2024** esclusivamente mediante la completa compilazione dei formulari *on line* tramite la piattaforma *Chàiros* (www.chairos.it).

Gli ETS saranno ammessi alla successiva fase di progettazione (par. 2.2) in base ai criteri di ammissibilità (par. 3.1) e di valutazione (par. 3.2). Ad ogni ETS candidato e ritenuto ammissibile sarà assegnato un punteggio in centesimi e solo quelli che avranno ottenuto un punteggio almeno pari a 60/100 potranno accedere alla seconda fase.

La prima fase si concluderà, quindi, con la comunicazione, da parte di 'Con i Bambini' agli ETS candidati, contenente l'esito dell'ammissione alla seconda fase. Tale ammissione non determina in capo agli enti ammessi alcun diritto o credito di assegnazione di contributi da parte di 'Con i Bambini'.

2.2 Seconda fase dell'iniziativa: progettazione degli interventi

Nella seconda fase dell'iniziativa, tutti gli attori e le istituzioni locali coinvolti, compresi gli ETS selezionati dalla *call* al termine della prima fase (par. 2.1), saranno chiamati a prendere parte attiva al percorso di progettazione.

L'obiettivo primario è la costituzione di partenariati incaricati di definire le proposte di progetto per realizzare interventi socio-educativi territoriali, coinvolgendo attivamente la comunità educante, sulla base dei bisogni emersi dal territorio e curando, per quanto possibile, la concorde adesione degli attori locali interessati.

Sarà attivata, per ogni ASES, una cabina di regia territoriale, costituita a partire dal nucleo degli enti pubblici e privati già coinvolti nella fase di preparazione dell'iniziativa⁸ e invitandovi a partecipare anche gli enti e le agenzie locali che rivestono ruoli e responsabilità nella comunità educante⁹. Alla cabina saranno affidati compiti

⁶ La cabina di regia è stata istituita in data 8 maggio 2024 su input del Comitato di indirizzo strategico del Fondo e risponde all'obiettivo di incardinare gli interventi di inclusione e integrazione sociale finanziati dal Fondo con la presente iniziativa all'interno di una cornice utile a integrarli con le azioni pubbliche finalizzate al medesimo obiettivo e promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché da altre amministrazioni centrali per la consultazione e il raccordo permanente ai fini dell'attuazione degli interventi e azioni di inclusione e integrazione sociale a valere sul Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

⁷ Sarà richiesto un atto formale di impegno da parte di queste ultime.

⁸ Ambiti territoriali sociali, comuni, regioni, fondazioni di origine bancaria, forum del terzo settore.

⁹ USSM, ASP, USR, scuole, Garante regionale dell'infanzia, Prefettura, gli ETS che ricoprono il ruolo di soggetti responsabile nei progetti attivati dal Fondo, etc.

di orientamento e coordinamento delle attività da svolgere sul territorio nella progettazione e nella successiva realizzazione degli interventi. Le attività saranno inizialmente coordinate da 'Con i Bambini', in raccordo con la cabina di regia nazionale, e dalle amministrazioni comunali locali. Successivamente, nella cabina saranno cooptati anche gli ETS individuati da 'Con i Bambini' come soggetti responsabili dei progetti attivati dal Fondo, che affiancheranno le amministrazioni comunali nelle funzioni di coordinamento. Le cabine di regia territoriali funzioneranno sulla base di linee guida elaborate da 'Con i Bambini' al fine di assicurarne la *governance* competente, coesa e flessibile, necessaria al successo delle iniziative.

'Con i Bambini', sulla base degli elementi valutativi acquisiti nella prima fase di raccolta delle manifestazioni di interesse¹⁰ e in conformità agli orientamenti espressi dalla cabina di regia territoriale, procederà all'individuazione degli ETS ai quali conferire un "mandato esplorativo": a questi ultimi sarà richiesto di predisporre una "idea progettuale", comprensiva di una proposta di partenariato e di chiari obiettivi per il breve, medio e lungo periodo. Il "mandato esplorativo" potrà includere indicazioni relative agli ambiti di intervento e alla composizione del partenariato. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, sarà importante garantire l'inclusione del maggior numero possibile degli enti effettivamente operativi nelle ASES (anche di quelli di minori dimensioni), modulandone il ruolo sulla base di competenze, esperienza e radicamento. Sarà, perciò, importante evitare "tendenze accentratrici e unilaterali" e favorire invece il coinvolgimento delle potenzialità da federare. L'espletamento di tale mandato dovrà avvenire nel rispetto sia delle indicazioni atte a garantire un partenariato inclusivo e solido sia delle tempistiche e delle modalità operative comunicate da 'Con i Bambini'.

L'idea progettuale presentata sarà valutata da 'Con i Bambini' in base alla coerenza con gli obiettivi generali dell'iniziativa (come definiti nella sezione 1) e con il "mandato" conferito. L'esito della valutazione potrà essere negativo, positivo o positivo con riserva (condizionando la valutazione pienamente positiva alla presentazione di ulteriori elementi integrativi della proposta). In caso di valutazione positiva, l'idea progettuale dovrà essere ulteriormente sviluppata in forma di progetto esecutivo sulla piattaforma *Chàiros* e includere una componente dedicata alla valutazione di impatto¹¹. Il progetto esecutivo sarà quindi sottoposto a un'ulteriore valutazione da parte di 'Con i Bambini', in base ai criteri definiti al par. 3.2, al fine di determinare l'eventuale assegnazione del contributo.

Nei progetti i partenariati dovranno includere le componenti pubbliche territoriali, anche di livello sovra-comunale ove pertinente, necessarie a garantire la sostenibilità e l'operatività dei progetti, potendo accogliere anche altri enti¹², appartenenti al territorio di intervento o esterni ad esso, che possano apportare al progetto un valore aggiunto (in termini di opportunità, competenze, relazioni...). In particolare, 'Con i Bambini' faciliterà il contatto tra i partenariati e gli enti che hanno sperimentato con successo modelli di intervento in contesti analoghi a quelli delle ASES in modo da valutarne un'applicazione flessibile nel proprio territorio.

In ciascun territorio potranno essere finanziati uno o più progetti purché siano geograficamente ben delimitati e rispettino le indicazioni di priorità dettate da situazioni socio-educative di evidente gravità. In caso di più progetti nello stesso territorio, sarà necessario definire modalità di collaborazione orizzontale per garantire il buon esito delle azioni e un efficace coordinamento delle risorse e un'ottimizzazione dell'uso di occasioni e spazi, con un ruolo centrale assegnato alla cabina di regia territoriale.

Gli enti aderenti ai partenariati attivati per ogni ASES sottoscriveranno un «patto della comunità educante», coordinato dalla cabina di regia territoriale, a garanzia della prospettiva unitaria dell'iniziativa nazionale e della comparabilità tra ASES, e basato sulla condivisione e assunzione di responsabilità per il progetto risultante dalla progettazione esecutiva.

¹⁰ 'Con i Bambini', a tal fine, potrà anche avvalersi di audizioni territoriali per approfondire il livello di conoscenza della realtà locale.

¹¹ 'Con i Bambini' si riserva di fornire al riguardo indicazioni più dettagliate, prevedendo processi di accompagnamento nella elaborazione dei disegni di valutazione.

¹² Non rileva a fini della possibilità di prendere parte al progetto né la natura (pubblica o privata) dell'ente né la forma giuridica. Rileva solo la possibilità di dare un contributo fattivo ed efficace al raggiungimento degli obiettivi.

3 CRITERI DI AMMISSIONE E DI VALUTAZIONE

3.1 Criteri di ammissibilità e di valutazione per l'accesso alla seconda fase

Ai fini della selezione degli ETS ammissibili alla seconda fase, gli enti del terzo settore iscritti al RUNTS (D.Lgs. 117/2017)¹³ faranno pervenire a 'Con i Bambini' una manifestazione di interesse, entro e non oltre il 17 ottobre 2024 mediante la piattaforma Chàiros (<https://www.chairos.it/>).

3.1.1 A tal fine, ogni ETS candidato dovrà compilare, in ogni parte, l'apposito formulario predisposto sulla piattaforma Chàiros e allegare obbligatoriamente tutti i seguenti documenti:

- dichiarazione di manifestazione d'interesse, debitamente compilato *online* (allegato A);
- autodichiarazione D.lgs. 117/2017;
- atto costitutivo (nella forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata) e statuto aggiornato e autenticato;
- copia dei bilanci d'esercizio (o rendiconti finanziari¹⁴) completi e approvati, relativi agli esercizi 2022 e 2023¹⁵.

3.1.2 Non saranno in alcun caso ammessi alla seconda fase gli ETS che, al momento della pubblicazione del presente avviso, non siano già in possesso dei seguenti requisiti:

- a) abbiano la sede legale e/o almeno una sede operativa¹⁶ nel territorio del Comune¹⁷ in cui è localizzata l'ASES di intervento cui fanno riferimento nella propria candidatura;
- b) siano stati costituiti da almeno due anni in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- c) non abbiano mai svolto attività in contrasto con le finalità del Fondo;
- d) forniscano tutta la documentazione richiesta e compilino in modo completo ogni sezione del formulario presente sulla piattaforma.

3.1.3 Ai fini dell'ammissione alla fase successiva, solo agli ETS che rispettino i requisiti sopra elencati sarà assegnato un punteggio in centesimi sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

- a) radicamento nel territorio dell'ASES o del Comune in cui insiste l'ASES, in particolare se maturato mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti pubblici e servizi sociali (max 25 punti);
- b) esperienza nella promozione di reti e partnership diversificate e nella gestione di progetti finanziati da fondi privati e/o pubblici (max 25 punti);
- c) conoscenza delle problematiche e dei bisogni della comunità, con particolare riferimento alla situazione delle famiglie e dei minorenni (max 25 punti);
- d) possesso delle competenze, dell'esperienza e delle risorse finanziarie e professionali necessarie ad affrontare efficacemente le sfide poste dal lavorare in contesti a elevato rischio e degrado socio-economico (max 25 punti).

¹³ Art. 4, comma 1: «Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali [ai sensi del D. Lgs. 112/2017], le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi».

¹⁴ Nelle forme previste dal Codice del terzo settore (D.Lgs. 117/17).

¹⁵ È necessario che l'ente provveda preliminarmente all'aggiornamento della propria anagrafica sul portale Chàiros. Solo dopo tale operazione sarà possibile caricare i documenti tra quelli relativi alla proposta progettuale.

¹⁶ In caso di sede operativa, questa dovrà essere opportunamente attestata attraverso apposita documentazione ufficiale (es. visura camerale da parte della CCIAA, interrogazione dati anagrafici o cassetto fiscale dell'Agenzia delle entrate).

¹⁷ Solo nel caso di Caivano, la sede potrà essere localizzata nell'intera provincia di Napoli.

Ai fini della valutazione, 'Con i Bambini' si riserva di chiedere integrazioni documentali e svolgere incontri e audizioni con gli enti candidati.

Saranno accreditati alla fase successiva solo gli ETS che abbiano ottenuto un punteggio minimo pari a 60/100.

3.2 Criteri di valutazione per l'assegnazione dei contributi

I progetti esecutivi, elaborati dai partenariati costituiti nel corso della seconda fase e sulla base delle "idee progettuali" approvate (par. 2.2), saranno valutati da 'Con i Bambini' sulla base dei seguenti elementi:

- a) capacità di individuare e descrivere in maniera chiara e dettagliata le sfide che influenzano lo sviluppo dell'ASES e individuare azioni chiare, metodi e spazi ben definiti e capaci di offrire risposte efficaci e inedite per il loro superamento (max 15 punti);
- b) presenza di una chiara, condivisa e articolata strategia di interventi innovativi, integrati, tra loro coerenti e sussidiari rispetto ai servizi offerti dal settore pubblico (max 25 punti);
- c) potenziali impatti positivi che le modalità di intervento e le azioni proposte potranno produrre sul piano non solo culturale e socio-economico, intesi, in primo luogo, in termini di cambiamento effettivo e pluri-dimensionale nelle vite delle persone e dei luoghi¹⁸, ma anche in termini di percezione complessiva nell'area (max 15 punti);
- d) capacità di attivare un concreto processo di promozione della cittadinanza e della legalità, che impatti positivamente sul riconoscimento e sulla legittimazione del ruolo delle istituzioni da parte della comunità locale (max 15 punti);
- e) coinvolgimento di partner, figure professionali e operatori educativi che garantiscono rappresentatività del territorio, assoluta trasparenza e affidabilità gestionali, finanziarie ed etiche e dimostrino esperienza in campo educativo e sociale, e di altri attori del territorio (e non), al fine di avviare un processo di animazione e di promozione della partecipazione e di costruire un patto di comunità educante (max 30 punti).

'Con i Bambini', nel processo di analisi ed esame dei progetti esecutivi e, quindi, di assegnazione dei contributi, ferma restando la propria assoluta discrezionalità al riguardo, senza peraltro che la stessa possa ritenersi obbligata in tal senso, farà riferimento ai requisiti di valutazione sopraindicati.

La partecipazione al bando implica l'accettazione dell'insindacabilità delle decisioni relative alla selezione dei progetti finanziati.

Prima dell'assegnazione dei contributi, i soggetti responsabili dei progetti esecutivi saranno invitati, nell'interlocuzione diretta con gli uffici di 'Con i Bambini', a illustrare e chiarire ed eventualmente ridefinire alcune componenti dell'intervento. Laddove necessario si procederà anche a una rimodulazione delle attività e del piano dei costi, al fine di garantire le migliori prospettive di successo delle ASES.

In caso di valutazione positiva da parte dei propri organi decisionali, 'Con i Bambini' procederà all'assegnazione di un contributo al soggetto responsabile del progetto proposto.

¹⁸ Si adottano, qui, come riferimenti non esaustivi, la risoluzione UNESCO *People-Centred Approaches to Cultural Heritage* (20GA/19) <url: https://www.icomos.org/images/DOCUMENTS/Secretariat/2021/OCDIRBA/Resolution_20GA19_People_Centred_Approaches_to_Cultural_Heritage.pdf, ultima consultazione: 02/05/2024> e l'*Handbook of Territorial and Local Development Strategies* elaborato dal Joint Research Center della Commissione Europea nel 2022 <url: <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC130788>>.

4 SEZIONE 4. NORME GENERALI DI RENDICONTAZIONE

4.1 Modalità di finanziamento

4.1.1 Nel caso di assegnazione del contributo, la liquidazione al soggetto responsabile avviene, di norma, in tre diverse fasi:

- a) anticipo, fino al 25% del contributo assegnato;
- b) acconto in due diverse *tranche*, la prima compresa tra il 20% e 25%, la seconda tra il 20% e il 30% del contributo assegnato, previa presentazione di apposita rendicontazione;
- c) saldo finale, sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate.

'Con i Bambini' si riserva di applicare una diversa rateizzazione del contributo, per numero di rate e per importo delle stesse, in relazione a specifiche esigenze del partenariato.

4.1.2 Qualora nel progetto siano previste spese per interventi di riqualificazione/ristrutturazione di beni immobili, il soggetto responsabile dovrà entrare in possesso delle necessarie autorizzazioni rilasciate dagli enti pubblici preposti (Soprintendenza dei beni culturali, Comune, ecc.) entro, e non oltre, 6 mesi dalla data di comunicazione dell'approvazione del progetto, al termine dei quali il contributo sarà da considerarsi revocato. Nel caso in cui le autorizzazioni non siano necessarie andrà redatta apposita autodichiarazione ai sensi dell'art. 5 del DL n. 40/2010.

4.2 Modalità di monitoraggio e di rendicontazione

4.2.1 Il soggetto responsabile si farà carico della rendicontazione tecnica e finanziaria dell'intero progetto seguendo le disposizioni fornite in merito da 'Con i Bambini' all'avvio della progettazione e contenute nel Regolamento di assegnazione. Tali disposizioni, che potranno anche prevedere forme di campionamento delle spese da sottoporre ai controlli di conformità, saranno rese note in fase di progettazione (nell'ambito delle linee guida fornite da 'Con i Bambini', cfr. par. 2.2).

4.2.2 L'erogazione dei contributi sarà assoggettata alla ritenuta del 4%, di cui all'art. 28, comma 2 del DPR 600/73, nel caso sia destinata a imprese cooperative o a imprese sociali oppure, nell'ambito di progetti aventi finalità di natura commerciale, sia destinata ad associazioni che svolgano, anche solo in via residuale, attività commerciale. Tale disposizione potrà essere modificata in presenza di variazioni normative.

4.2.3 L'erogazione degli acconti e del saldo finale del contributo assegnato al progetto avverrà direttamente al soggetto responsabile, previa presentazione di tutta la documentazione giustificativa che dimostri le spese effettivamente sostenute e quietanzate.

4.2.4 'Con i Bambini' potrà riconoscere una quota di contributo a copertura delle spese strumentali e dei costi indiretti necessari alla gestione degli interventi. Tale importo, non incluso nel budget iniziale di progetto, sarà riconosciuto in misura percentuale sulla base delle spese riconosciute nel corso dei diversi step di rendicontazione e in considerazione della quota di finanziamento e cofinanziamento apportate al progetto. Esso *non* sarà quindi soggetto ad obblighi di rendicontazione. L'importo percentuale di tale quota di contributo e le tipologie di spesa da essa coperte saranno rese note in fase di progettazione (nell'ambito delle linee guida fornite da 'Con i Bambini').

4.2.5 Non sono, in ogni caso, considerate ammissibili ai fini della rendicontazione dei costi le seguenti tipologie di spesa:

- a) fatture emesse fra gli enti aderenti al partenariato (ad esempio: fatture o ricevute emesse da un ente del partenariato nei confronti del soggetto responsabile o di altri partner e viceversa). Le spese sostenute dai partner del progetto andranno documentate con le stesse modalità previste per il soggetto responsabile;
- b) spese sostenute da enti (anche se consorziati o associati ai partner del progetto) non aderenti al partenariato di progetto;
- c) qualsiasi costo che non dia luogo a un esborso monetario (quali, ad esempio, valorizzazione del lavoro volontario, immobili messi a disposizione delle attività progettuali);
- d) spese finalizzate all'acquisto e/o alla costruzione (anche parziale) di infrastrutture fisiche immobiliari.

4.2.7 Eventuali ulteriori tipologie di spese non ammissibili al finanziamento saranno tempestivamente comunicate ai soggetti ammessi al contributo.

4.2.8 Il soggetto responsabile prende atto, mediante la partecipazione al bando e l'invio del progetto mediante la piattaforma 'Chàiros', che le verifiche che 'Con i Bambini' effettuerà, rispetto alla documentazione di rendicontazione, potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente accordato.

4.2.9 Con i Bambini curerà il raccordo tra il monitoraggio dei progetti e le cabine di regia territoriali, assicurando il periodico aggiornamento sullo stato avanzamento degli stessi.

4.3 Raccolta dei dati sui beneficiari e adempimenti per la *privacy*

Nell'ambito della propria attività istituzionale di erogazione dei contributi, 'Con i Bambini' si avvale, in co-titolarità con Fondazione Con il Sud, della piattaforma informatica denominata 'Chàiros' che consente, oltre alla raccolta delle richieste di contributi, la gestione dei progetti finanziati, la raccolta dei dati delle persone fisiche (beneficiari) che partecipano alle attività e la raccolta e la catalogazione della documentazione delle spese sostenute (il pagamento delle risorse umane, l'acquisto di beni e/o servizi, ecc.).

Ai fini degli adempimenti *privacy*, i soggetti responsabili rivestiranno il ruolo di autonomi titolari del trattamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati indicati e il ruolo di responsabili del trattamento esclusivamente per quanto riguarda le attività di caricamento/modifica dei dati in piattaforma. In caso di finanziamento sarà cura di 'Con i Bambini' fornire tutte le informazioni di supporto a una corretta gestione dei dati richiesti.

Il soggetto responsabile, che al termine del processo di selezione per il presente bando risulti potenziale destinatario del contributo di 'Con i Bambini', dovrà preliminarmente sottoscrivere per accettazione il modello del trattamento dei dati e impegnarsi formalmente alla raccolta dei dati relativi ai beneficiari diretti coinvolti nel proprio progetto, secondo le modalità che saranno comunicate da 'Con i Bambini' al fine di adempiere all'obbligo di rendicontazione del servizio reso nei confronti di tutti i beneficiari. Tali impegni sono alla base dell'erogazione del contributo e consentono a 'Con i Bambini' le necessarie attività di monitoraggio delle attività progettuali.

5 SEZIONE 5. CONTATTI E COMUNICAZIONI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere al seguente indirizzo email iniziative@conibambini.org indicando in oggetto il titolo dell'iniziativa, o di contattare telefonicamente gli uffici Attività istituzionali di 'Con i Bambini' al numero 06/40410100 (interno 1), negli orari di assistenza previsti:

- martedì dalle ore 14:30 alle ore 17:30;
- mercoledì e giovedì dalle ore 09:00 alle ore 13:00¹⁹.

Laddove le risposte fornite siano di interesse generale potranno essere pubblicate nell'area FAQ (domande frequenti) sul sito di 'Con i Bambini' (www.conibambini.org), a integrazione di quanto già previsto dal presente bando.

¹⁹ Si informa che gli uffici saranno chiusi per la pausa estiva dal 12 al 23 agosto.